

e coll'assenza completa di quella cortesia giornalistica che vuol essere la prima dote di chi scrive pel pubblico.

Se si trattasse di un redattore ordinario della *Gazzetta* potremmo rispondere che delle *pappolate* ammanniteci dalla *Gazzetta* nelle sue pubblicazioni semplici e *doppie*, politiche amministrative e letterarie, ne abbiamo digerite tante da meritarcene un indulgenza plenaria per i nostri peccati giornalistici per parecchie decine di anni.

Trattandosi di uno scrittore d'occasione o di un aspirante alle giostre giornalistiche diremo a lui semplicemente che pel momento dovrebbe, a vece che *alla ricerca d'un area*, dedicarsi alla ricerca d'uno stile migliore, d'una maggiore modestia e di una forma più consona alle buone tradizioni di cortesia.

Del resto, quanto al Teatro, lo si faccia dove si vuole, purchè lo si faccia, e presto.

RASSEGNA DEI VINI

Un movimento, se non rilevantisimo, regolare però, si nota nell'acquisto dei vini, specialmente bianchi.

A Genova i vini rossi abbondano e sono a prezzi bassi; i vini bianchi invece sono scarsi e si mantengono sostenuti.

Nelle qualità di poco colore e scadenti si mantiene la stessa calma e la poca domanda; mentre si tengono piuttosto sostenuti quelli di tutto colore e forza.

Qualche movimento ebbe a notarsi nei vini bianchi per richieste avute specialmente dalla Svizzera.

Lo Scoglietti si acquista da L. 16 a 17, Pachino da 15 a 16, Riposto da 12 a 14, Castellamare da 17 a 17,50, Partinico bianco da 20 a 20,50, Calabria S. Eufemia da 25 a 26, Gioja da 22 a 23.

A Torino nella scorsa settimana si vendettero 140 ettolitri da L. 45 a 47 all'ettolitro per la Barbera e da 35 a 40 per gli uvaggi, i quali ultimi segnano però un ribasso.

Ad Alba si osservò qualche maggior vendita nelle qualità superiori, quasi nulla in quelle comuni. Le Barbere furono pagate da L. 35 a 45, dolcetti ed uvaggi da pasto da 23 a 30 l'ettolitro.

Sui colli di Casale Monferrato si mantengono sempre le solite condizioni di affari; i prezzi sono da L. 18 a 24 l'ettolitro secondo il merito.

A Monforte d'Alba continua attivissima la ricerca dei Dolcetti sottili a prezzi da L. 14 a 22 l'ettolitro. Poco ricercate invece le qualità superiori. Per la Barbera fissa il prezzo massimo è di L. 40 l'ettolitro.

Nel nostro Circondario i prezzi variano da L. 20 a L. 32 all'ettolitro; e a nostro avviso, di fronte ai pericoli che i vini corrono in questa stagione, i proprietari faranno ottima cosa a non lesinare troppo sui prezzi.

ACCADÉMIA SCHERMISTICA

È stata troppo precipitata. L'accademia avrebbe potuto riescire brillante e pel concorso e per il nome dei tiratori.

Nondimeno il pubblico si estasiò a questo genere di sport, dimostrando

ai bravi maestri accorsi le sue vivissime simpatie. Ed applausi sinceri, cordialissimi, ebbe il Mentegalli di Genova nei suoi ripetuti assalti di sciabola con molta correttezza ed energia sostenuti col Marengo. Ci duole però a questo proposito dover lamentare un soverchio e spesse volte indelicato orgoglio paesano. Quell'interrompere di *bravo* fuori di posto, quei battimani intempestivi tolsero il brio, e giustamente deprezzarono la viracità da parte del Mentegalli negli assalti seguenti.

Ma la maggioranza del pubblico, più giusta, più cavallerescamente generosa, fu larga di applausi al Mentegalli, chiamandolo ripetutamente alla ribalta.

Il maestro Feliciani si distinse pel suo elegantissimo metodo: la spigliatezza della posa esclude la men che minima idea di affettazione; la sua mossa naturale e spontanea piace assai perchè sempre corretta e sempre magistrale.

Felicissimo fu poi nei suoi assalti col pugnale, in cui dimostrò un'elasticità di scatti, e una valentia non comune.

Quantunque arrivati tardi, i maestri Rossi e Giambastiani furono ancora in tempo per deliziare il pubblico con un assalto brillantissimo di sciabola, dove si dimostrarono veramente bravi per la rapidità degli attacchi e delle parate e nel saper curare l'estetica accademica dell'assalto.

Del maestro Marengo, nostro concittadino, crediamo non sia il caso di parlare; i trionfi ultimamente ottenuti a Genova e la dimostrazione di stima datagli dalla cittadinanza devono essergli di sprone per giungere presto a quella meta, a cui egli aspira con tanta attività.

A lui dobbiamo la venuta di quei distinti tiratori, e glie ne siamo grati; e dal momento che corre voce che un'accademia più importante possa aver luogo fra non molto in Acqui col l'intervento di distinti maestri, noi ci sentiamo in obbligo di fare una avvertenza, e cioè di non precipitare troppo, ponderando ben bene le cose, perchè le accademie (come dice il Marchese Colombi) si fanno o non si fanno.

Ad ogni modo la serata di martedì è stata una bella serata.

CORRISPONDENZE

Quaranti, 24 Giugno 1892.

Dicono gli igienisti che il veicolo per eccellenza delle epidemie è l'acqua. Quaranti ha fatto una commendevole spesa per far una conduttura d'acqua eccellente e sanissima. È bensì vero che, grazie all'attività, oculatezza ed interessamento del Direttore dei Lavori, la spesa riuscì troppo grave e forse insopportabile dal microscopico bilancio del Comune di Quaranti; ma ora è fatto, l'utilità c'è e godiamone.

Allo scopo d'arricchire la sorgente madre, si son fatti alcuni metri di *drenaggio* ed appunto sul terreno soprastante la raccogliatura delle piccole polle, che tanto abbondano in quei paraggi, fu piantato un canneto, abbondantemente ingrassato con stallatico.

Pare messo appositamente per inquinare le acque raccolte dai tubi buche rellati entro i quali passa anche la sorgiva madre.

Venne sollevato in Consiglio apposta lagnanza, ma sotto gli auspici di quella fenice del nostro Sindaco, ritenendosi movente di partito, si mise la cosa in tacere anche per accaparrarsi il voto del contravventore.

È questo un nuovo titolo che il signor Sindaco aggiunge alla riconoscenza dei fagioli quarantini: evviva gli apostoli dell'igiene di Quaranti.

AL POLITEAMA

Il succedersi delle rappresentazioni ha portato nel complesso quell'affiatamento, che le prime sere non potevano avere, per l'indecisione delle masse corali sulla scena, e per la trepidazione di tutti quanti. Ma oramai si può dire di sentire la *Jone*, e una vera sicurezza regna sovrana anche nei finali concertati, che sono i pezzi più belli e veri, ma eziandio i più difficili.

Avevo promesso di sviscerare i punti più salienti dell'opera dal punto di vista dell'interpretazione artistica, e lo farò senza dilungarmi tanto, perchè ormai il pubblico ha battezzato felicemente lo spettacolo, chiamandolo la *Jone* del Battioni.

Il critico intelligentissimo della *Gazzetta* classificò lo spartito fra i vecchi; io con suo permesso lo troverei uno spartito di transizione tra le pure e serene melodie della vecchia scuola e le vibranti e combinate battute della moderna.

La signorina *Mazzi* riscuote seralmente applausi vivissimi nella Romanza

Oh! qual la prima volta m'appariva che canta con tanta espressione d'animo, con sentimento così vivo da rendere perfetta drammaticamente la sua situazione. Molta grazia pure, molta dolcezza di accentuazione nel

Cara a Giauco, o mia fanciulla, e nell'

Oh! perdona mi! Tua schiava.

La signorina *Sormanni* nulla lascia a desiderare e per la scena e per il canto, che con molto discernimento sposa alle emozioni dell'animo suo di schiava. — È applauditissima nel duetto con Burbo. L'interpretazione che Lei dà alla frase

Da quai gelose furie, supera ogni commento per l'efficacia del sentimento, come pure nelle semplici battute

Giauco salvate in lei!

Il Sig. *Tranfo* è andato di sera in sera acquistando nella simpatia del pubblico, che trova in lui un *Giauco* eccellente e dal lato drammatico e dal lato dei mezzi vocali; un bravo a lui che volle tener conto di quei nei di accentuazione che guastavano alcune frasi, che ora dette come sono ottengono felicemente l'applauso.

E con vivo sentimento sa rendere lo stato d'animo nei diversi momenti, felicemente modulando, come nel brindisi

Su di pampini, di grappi, e in tutte le scene del delirio, che è detto molto finemente.

Oh! non vedi! è cheto il mare sono battute benissimo interpretate, e rese con molta verità drammatica.

Un po' più di dolcezza ancora, nell' *O Jone!* — *O di quest'anima*, e si potrà dire di lui che è un felice artista pel lavoro Petrelliano.

Del Sig. *Bucci* (Arbace) io non ne vorrei più parlare, avendo il pubblico riconosciuto in lui un'artista finito e tale che non aspetta i nostri deboli appunti per la carriera, che egli spera siagli riserbata.

Non mi sarebbe però permesso il passar sotto silenzio la romanza

Io che il mondo al piè vorrei che canta con molta robustezza di voce non dimenticando le fioriture e sfumature del fraseggio, e che rende con tanta espressione d'artista.

Benissimo il *Gagliardi* (Burbo), artista, da un amico molto felicemente battezzato, modesto e coscienzioso.

È là... rapito in estasi è una romanza, che egli interpreta con

molta finezza, e con parco, vero, giusto colorito drammatico.

L'orchestra si è affermata decisamente, ed è entrata in possesso dello spartito. Bene sempre il Caratti (allievo del Penengo, e non del Battioni come erroneamente scrisse il cronista della *Gazzetta*) nell'a solo di clarino, che è tutte le sere applauditissimo.

Con permesso dell'amico *C. sol fa ul* io credo che non sia il caso di parlare della parte scenica: sta il fatto che l'azione non ha giovamento alcuno dalla scena come è lavorata. È vero che si è cambiato il *Vesuvio*, ma se n'è messo un altro, rappresentante l'ossatura di un monte visto a volo d'uccello e tanto distante da rendere l'idea d'un vulcano che i coristi, furbi e intelligenti che l'hanno capito, non possono persuadersi dell'eruzione, e non curando i lapilli e la lava, se ne vanno tranquillamente come a mercato! Che sia per assaporare maggiormente le ultime battute della *Jone*?... Veda un po' il Sig. Pellegrini di insegnare a quella gente il modo di scappar di scena, senza rasentare il ridicolo del popolino!!

Oag.

I Confetti e l'Iniezione Costanzi

A chi d'interesse, si notifica che il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 Luglio 90, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, ha autorizzato la vendita di questi due medicinali tanto utili all'umanità sofferente, come splendidamente si levava da un estratto lettere di ringraziamenti di ammalati guariti a centinaia da gonorree e stringimenti uretrali cronici anche di oltre 20 anni che il Farmacista Luigi Moreno Via Vittorio Emanuele ACQUI possiede a disposizione del pubblico.

Cronaca

Al Salone — Il Concerto di Lunedi sera, se non si può dir riescito sotto il punto di vista dell'incasso, ha dato però agio ai diversi artisti di affermarsi una volta di più dinanzi ad un pubblico molto scelto per i loro pregi nelle simpatie di tutti.

Ad onore del Battioni e dei valenti professori che vi presero parte, il cronista deve registrare un successo di applausi per l'inappuntabile esecuzione della sinfonia *La Gazza Ladra* e per il Pout-pourri sul *Poliuto*.

Gli artisti di canto gareggiarono fra loro per rendere splendida la serata, ed ebbero vivi applausi: il bravo *Gagliardi* nella romanza dell'*Ebreo*, il *Tranfo* in una romanza originale del Cimino, e la *Mezzo-Soprano Sormanni* in un'aria della *Facorita*.

Ce ne congratuliamo sinceramente con i bravi artisti, senza dimenticare però che il clou della serata fu il *Baritone Bucci*, che intimamente soddisfatto delle grandi ovazioni ricevute per la sua aria nel *Don Sebastiano*, ci cantò:

O de' verd'anni miei

dell'*Ernani*, che con insistenza si volle bissato.

Peccato però che non ci sia stato molto concorso, per un'imprevista mancanza dei soliti *habitués* del salone, e che la signorina *Mazzi* per una indisposizione, non abbia potuto completare il successo facendoci gustare una graziosa romanza del *Mereghi*. Speriamo che si presenti l'occasione di sentirla un'altra volta.

Si bemolle.

Onorificenza — Lunedi ultimo scorso una Commissione composta dei Giudici del Tribunale, del Pretore, Cancelliere del Tribunale e di Pretura, dei Presidenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e del Collegio dei Procuratori, e di Avvocati e Procuratori